

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Orsini (Orsino) Cesare
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Padova
Incipit	L'Amico ha rimodernato il Quadernario facendomi istanza d'inviarlo		
Contenuto	Il Loredan include nella missiva alcuni versi: "Ceda l'Ardenna i favolosi honori,/ Cedan d'Ercinia i decantati pregi/ A la tua Selva Orsin di cui son fregi/ Pullular Cedri, e partorir Allori". Si tratta di un "Quaternario" [probabilmente la quartina di un sonetto che non era interamente piaciuto] che un "Amico" [non nominato] ha rivisto, chiedendo al Loredan di farlo avere a Cesare Orsini [autore delle 'Selve Poetiche', a cui si fa qui chiara allusione, ma non fa parte delle 'Selve Poetiche' il componimento qui citato; nel paratesto di esse è peraltro incluso un epigramma scritto da Giovan Francesco Loredan "All'Auttore". Cfr. Cesare Orsini, 'Selve Poetiche', Padova, Granassa, 1635, p. 8]. Il mittente esprime il proprio giudizio sulla strofa, [ma tenta poi di attenuarlo] precisando che "è assai più facile il riprendere, che l'imitare" e che "chi sposa la propria opinione ricusa sempre quella degli altri": i versi dell'amico non l'hanno "intieramente sodisfatto", l'ultimo di essi, in particolare, contiene "metafore dure, ardite, e forse improprie". Il destinatario saprà certamente apprezzare il dono poetico [se non altro per gentilezza], ma questo non basta a placare la scontentezza del Loredan, che, per l'Orsini, avrebbe voluto un componimento di miracolosa perfezione. [La missiva potrebbe essere collocata nei mesi a ridosso del 1635, anno della princeps delle 'Selve Poetiche', durante i quali Cesare Orsini risiedeva a Padova].		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 271, 'Lettere poetiche'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		